GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 234 — Torino, 3 Ottobre 1863

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 3, 6, 9, 14, 18 e 28 giugno 1863 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizi computabili: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Novara Fabio	1797 17 agosto	Banchiere dei sali e magazzinière dei tabacchi a Levante	Finanze	10	9	»	Motivi di salute	1863 1 marzo	2018	93	Regie Patenti 25 marzo 1822	2018	93	1863 1 aprile
2	Mussa cav. Giuseppe	1805 31 aprile	Segretario nei tribunali militari	Guerra	39	6	15	Dietro sua domanda	» 16 aprile	3000	»	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	2477	»	» magg.
3	Bombaci Vincenzo	»	Sostituito segretario presso il tribunale di circondario di Messina	Grazia e Giustizia	32	7	»	Id.	1862 18 luglio	981	83	Id.	784	»	1862 1 agosto
4	Viti Gaetano	1801 1 8bre	Ufficiale di 2.a classe nell'amministrazione delle poste	Lavori pubblici	32	»	26	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 1 giugno	1225	»	Id.	966	»	» luglio
5	Silveri conte Domenico	1818 31 detto	Già guardia col grado di capitano nel corpo della guardia nobile pontificia	Guerra	21	8	2	Compromesso politico	1863 22 marzo	»	»	R. D. 10 genn. 1861 e L. 25 maggio 1852	1166	65	1861 1 genn.
6	Ferrara Fileno	1814 6 genn.	Luogotenente nella casa reale invalidi e compagnie veterani di Napoli	Id.	28	3	1	Anzianità di servizio	» 15 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	992	»	1863 16 marzo
7	Farello Pietro	1823 24 aprile	Sottotenente nel corpo dei cacciatori franchi	Id.	30	»	23	Id. in seguito a sua domanda	» 21 aprile	»	»	Id.	832	50	» 16 magg.
8	Casirola Angela (1)	1793 6 7bre	Vedova di Pejla Antonio, guardiano carcerario in ritiro	Interno	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febbraio 1835	113	»	» 9 giugno
9	Jacopi Catterina Giuseppa (1)	1835 21 genn.	Vedova di Castelli Massimiliano, impegato alla sotto-prefettura di Castelnuovo	Id.	»	»	»	»	»	»	»	RR. PP. 22 marzo 1821	315	»	1862 21 marzo
10	Accusani Vittoria Maria Carlotta (1)	1788 23 febb.	Vedova di Spingardi not. Giuseppe, segretario di mandamento in ritiro	Graz. e Giust.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	87	50	Id.
11	Rainisio Bianca (1)	1808 16 marzo	Vedova di Penco Francesco, già agente sedentario alle gabelle	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Regie Patenti 25 marzo 1822	289	16	» 27 agosto
12	Serra Anna Maria Antonia (1)	1803 30 febb.	Vedova di Lavagnino Michele, già commissario doganale	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1031	82	1863 5 febb.
13	Tanca Giovanni	1819 1 giugno	Nocchiere di 2ª classe	Marina	37	4	22	Anzianità di servizio	1863 3 aprile	»	»	L. 20 giugno 1851	720	»	» 16 aprile
14	Putzu Francesco	1837 26 genn.	Caporale nel 1° regg. fant. di marina	Id.	»	»	»	Per ferite riportate in servizio	» 26 febb.	»	»	Id.	400	»	» 16 marzo
15	Poli Sebastiano	1827 4 xbre	Appuntato nelle guardie di pubblica sicurezza	Interno	12	9	15	Infermità incontrate per ragione di servizio	1862 8 xbre	»	»	R. Dec. 16 genn. 1860	260	»	1862 16 xbre
16	Conti Flora (1)	1833 1 febb.	Vedova di Rubbini Arcangelo, già guardia di pubblica sicurezza	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	1863 17 febb.
17	Demarco Tommaso	1812 19 8bre	Furiere nella casa reale invalidi e veterani di Napoli	Guerra	37	7	22	Anzianità di servizio	1863 23 febb.	»	»	Legge 27 giugno 1850	443	»	» 1 detto
18	Appino Domenico	1817 17 aprile	Sergente nel 4 regg. di fanteria	Id.	27	4	1	Id. in seguito a sua domanda	» 21 aprile	»	»	Id.	238	»	» 4 magg.
19	Santavena Carlo Antonio Giulio Cesare	1809 28 marzo	Appuntato nella 4.a legione dei reali carabinieri	Id.	32	6	3	Id.	Id.	»	»	Id.	388	»	» 7 detto
20	Giordanino Giacomo	1811 8 detto	Sergente nelle guardie reali del palazzo di S. M.	Id.	30	10	15	Id.	» 23 detto	»	»	Id.	439	20	Id.
21	Assaloni Ferdinando	1823 10 luglio	Tamburino nella casa reale invalidi	Id.	25	6	23	Id.	» 24 detto	»	»	Id.	207	80	» 6 detto
22	Danieli Carlo	1838 2 giugno	Soldato nel corpo d'amministrazione	Id.	»	»	»	Infermità incontrate in servizio	Id.	»	»	Id.	200	»	» 8 detto
23	Saitto Giovanna (1)	1831 23 xbre	Vedova di Sorrentino Carmine, già brigadiere nella 7.a legione dei reali carabinieri	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	260	»	» 26 marzo
24	Zoboli Cesare	»	Già ispettore economo nel ministero delle finanze dell'Emilia	Finanze	37	3	»	Soppressione d'ufficio e per motivi di salute	1862 28 xbre	2200	»	R. Brev. 21 febb. 1835	1890	»	» 1 genn.
25	Bono Luigi Fedele	1806 1 7bre	Già direttore di 1.a classe nelle poste	Lavori pubblici	39	9	25	Anzianità di servizio	1863 22 marzo	4208	33	Id.	3213	»	» 16 aprile
26	Terzi Luigi Filippo	1803 15 marzo	Già segretario del mandamento di S. Pancrazio	Grazia e Giustizia	25	1	21	»	1862 27 detto	1455	80	Id.	939	»	1862 8 marzo
27	Garrone commend. Pio	1784 5 detto	Già direttore dello stabilimento balneario d'Acqui	Finanze	48	»	5	Grave età e motivi di salute	1863 22 marzo	2845	»	Regie Patenti 22 marzo 1824	2845	»	1863 22 detto
28	Morando Camillo	1801 14 luglio	Già veditore doganale	Id.	38	4	15	Motivi di salute ed anzianità di servizio	» 8 aprile	2600	»	Regie Patenti 25 marzo 1822	2459	07	» 1 magg.
29	Giannini Enrico	1806 11 genn.	Sotto-commissario di guerra di 3ª classe	Guerra	33	8	8	Id.	» 23 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	1500	»	Id.
30	Fortunato Michele (2)	1800 17 aprile	Maggiore nello stato-maggiore d'artiglieria	Id.	38	2	27	Anzianità di servizio	1862 3 agosto	»	»	Id.	2496	»	1862 16 agosto
31	Muratti Gio. Giuseppe	1813 7 8bre	Sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze	Id.	32	»	16	Id. ed in seguito a sua domanda	1863 16 aprile	»	»	Id.	877	30	1863 1 maggio
32	Pintor Salvatore	1817 14 detto	Sotto-commissario di guerra di 3ª cl.	Id.	23	11	17	Infermità non proveniente dal servizio	» 7 magg.	»	»	L. 25 maggio 1852	1120	»	» 16 detto
33	Ceccarini Pietro Antonio	1798 27 xbre	Già capitano di fanteria al servizio del governo pontificio	Id.	30	7	15	Compromesso politico	» 16 aprile	»	»	Id. e R. D. 10 gennaio 1861	1403	33	1861 1 genn.
34	Nasi Francesco Vincenzo	1817 1 febb.	Capitano nel 20 regg. di fant.	Id.	30	9	20	Inabilità al servizio	» 23 detto	»	»	Legge 25 maggio 1852	1360	»	1863 1 magg.
35	Gerardi Francesco (3)	1823 19 marzo	Capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	Id.	18	3	12	Per rimozione dal grado ed impiego	» 4 detto	»	»	Id.	700	»	» 4 aprile
36	Benassi Antonio (4)	1829 2 8bre	Capitano nel 4 regg. bersaglieri	Id.	14	6	6	Id.	1863 22 febb.	»	»	Id.	700	»	» 22 febb.
37	Santini Felice Luigi Maria	1812 22 9bre	Capitano nel 10 regg. fanteria	Id.	33	7	11	Anzianità di servizio	» 24 aprile	»	»	Legge 27 giugno 1850	1500	»	» 16 magg.
38	Bertone cav. Valentino	1811 14 febb.	Maggiore nel 5 regg. granatieri	Id.	33	4	15	Id. ed in seguito a sua domanda	» 3 magg.	»	»	Id.	1975	»	Id.
39	Zannitti Giuseppe Antonio	1816 8 luglio	Capitano di fanteria nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	33	6	12	Riorganamento dell'esercito	1861 9 giugno	1224	»	Decreto 3 maggio 1816	816	»	1861 1 8bre
40	Satriano Francesco	1814 22 7bre	Id.	Id.	30	7	2	Id.	» 28 aprile	1224	»	Id.	816	»	» 1 7bre
41	Quartaroli Nicola	1807 9 luglio	Alfiere id.	Id.	30	5	25	Id.	» 9 giugno	620	50	Id.	413	61	» 1 8bre
42	Tedesco Michele	1790 1 aprile	Alfiere ai sedentanei id.	Id.	33	6	»	Id.	» 28 aprile	816	»	Id.	816	»	» 4 7bre
43	Corsi Luigi	1802 18 febb.	Colonnello d'artiglieria id.	Id.	43	2	18	Id.	1862 19 marzo	3570	»	Id.	3570	»	1862 1 luglio
44	Manzione Gaetano	1815 26 7bre	Capitano id.	Id.	32	8	8	Id.	1861 9 giugno	1224	»	Id.	816	»	1861 1 8bre
45	Villella Ferdinando	1806 13 marzo	Id.	Id.	36	8	22	Id.	» 28 aprile	2040	»	Id.	1700	»	» 1 7bre
46	Di Giovanni Vincenzo	1812 22 genn.	Id.	Id.	29	10	26	Id.	» 9 giugno	1224	»	Id.	612	»	» 1 8bre
47	Bozzo Luigi	1809 2 9bre	Commissario di guerra id.	Id.	36	2	7	Id.	1862 18 giugno	3060	»	Id.	2550	»	1862 1 8bre
48	Caminiti Vincenzo	1807 23 magg.	Aiutante contabile d'artiglieria id.	Id.	31	10	18	Id.	1861 8 xbre	1020	»	Id.	680	»	» 1 aprile
49	Mellini Giacomo	1817 28 9bre	Capitano ai sedentanei id.	Id.	35	11	12	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1862 14 7bre	2040	»	Id.	1700	»	1863 1 genn.
50	Giordano Tommaso	1808 3 9bre	Sottotenente di fanteria id.	Id.	10	11	17	Id.	» 23 9bre	1020	»	Id.	1020	»	» 1 marzo
51	Vegezzi dott. Antonio	1797 26 magg.	Direttore della scuola tecnica in Bergamo	Istruzione pubblica	40	»	20	Motivi di salute	» 21 xbre	1814	81	Art. 8 delle normali di Lombarda	1814	81	» 1 genn.
52	Sogni Giuseppe	1795 18 detto	Professore di elementi di figura nell'accademia di belle arti in Milano in disponibilità	Id.	26	1	9	Articoli 3 e 4 della legge 28 agosto 1863 sulle disponibilità ed aspettative	1863 11 genn.	2592	59	Id.	1296	30	1862 1 9bre
53	Armati Bernardino	1799 3 febb.	Segretario presso la giudicatura mandamentale di Pizzighettone	Grazia e Giustizia	11	8	20	Motivi di salute	» 12 marzo	1296	30	Id.	1296	30	1863 1 aprile
54	Chiapponi Rosalinda (1)	1794 12 agosto	Vedova di Chiesa Sante, inserviente negli uffici della prefettura di Parma	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 2 luglio 1822 e Sovrana Risol. 24 xbre 1825 vigenti nelle prov. Parmensi	1266	67	» 15 marzo
55	Reboli Carolina (1)	1820 11 giugno	Vedova di Boselli Gaetano, ex-ispettore delle scuole secondarie in Piacenza	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	Id.	483	32	» 4 febb.
56	Rivalta Angelo	1816 15 agosto	Vice-brigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza in Piacenza	Interno	23	10	21	Motivi di salute	1863 25 febb.	590	»	Id.	310	52	» 1 marzo
57	Tidi Carlotta Elena (1)	»	Vedova di Banchi cav. Antonio, ex-colonnello al servizio del cessato governo di Toscana	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 22 xbre 1831 vigente in Toscana	2060	80	» 6 detto
58	Dei Maria Elisa (1)	»	Vedova di Quinquernel Gaetano, ex capitano nelle truppe toscane	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	814	32	» 8 detto
59	Zangrandi Carolina (1)	1817 30 xbre	Vedova di Vitali Francesco Tullo, presidente del tribunale di circondario in Piacenza	Graz. e Giust.	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 2 luglio 1822 vigente nella provincia di Parma	1333	33	1862 4 giugno

(1) Durante vedovanza. (2) Con che gli cessi la pensione di L. 2080 concessagli per Regio Decreto 21 dicembre 1862. (3) Assegnamento per anni 6, mesi 7 e giorni 21. (4) Assegnamento per anni 7, mesi 3 e giorni 3.

Il N. DCCCLXXXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

Il Regolamento organico dell'Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti di Milano, annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

REGOLAMENTO ORGANICO

del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Art. 1. L'Istituto Lombardo di scienze e lettere si compone di due Classi:

Classe di scienze matematiche e naturali;

Classe di lettere e scienze morali e politiche.

Art. 2. I Membri dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere si distinguono in:

Membri effettivi,

Membri onorari,

Soci corrispondenti italiani e stranieri.

Nelle deliberazioni dell'Istituto i soli Membri effettivi hanno diritto di voto.

I Membri effettivi e gli onorari devono essere cittadini italiani.

Art. 3. I Membri effettivi dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere sono quaranta, dei quali ventidue appartengono alla Classe di scienze matematiche e naturali, e diciotto a quella di lettere e scienze morali e politiche.

Metà dei Membri di ciascuna Classe sono pensionati.

I Membri onorari sono dieci per ogni Classe.

Il numero dei Soci corrispondenti è indeterminato.

Art. 4. L'Istituto Lombardo di scienze e lettere ha un Presidente e un Vice-Presidente, uno appartenente ad una Classe, l'altro all'altra.

Il Presidente dura in ufficio due anni, poi gli succede per altri due il Vice-Presidente.

Ciascuna delle due Classi ha un Segretario, che dura in ufficio quattro anni, e può essere rieletto una volta sola.

Art. 5. Il Presidente tiene tutte le adunanze; ne regola le discussioni; firma i processi verbali approvati dalla Classe; nomina in concorso del Segretario le Commissioni incaricate di rapporti o di giudizi, qualora la Classe non creda di nominarle essa medesima; annunzia le deliberazioni della Classe adunata, sottoscrive tutti gli atti diretti al Governo, e cura l'osservanza esatta dei regolamenti.

Il Vice-Presidente fa, occorrendo, le funzioni di Presidente.

Art. 6. I Segretari assistono alle adunanze della Classe alla quale appartengono, e ne compilano i processi verbali; attendono alla corrispondenza d'ufficio, alla conservazione degli atti, ed alle pubblicazioni di ciascuna classe. Per gli affari comuni alle due Classi, il Presidente è assistito da uno dei Segretari, ciascuno dei quali assume quest'obbligo per un biennio.

Art. 7. *Un Consiglio amministrativo*, composto del Presidente, del Vice-Presidente, dei Segretari delle Classi e di due Membri effettivi (nominati annualmente uno per Classe), vigila sull'amministrazione del fondo stanziato nel bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica.

Questo Consiglio statuisce ogni anno la somma destinata alle spese materiali comuni alle due Classi, per combustibili, per oggetti di cancelleria, per le spedizioni delle pubblicazioni, per le corrispondenze dei premii e per altre piccole spese; e la differenza fra questa somma e il fondo stanziato nel bilancio è divisa in tre parti eguali, due delle quali appartengono alla Classe di scienze matematiche e naturali, ed una a quella di lettere e scienze morali e politiche, e servono come *fondi speciali* delle Classi, per le spese delle pubblicazioni, delle esperienze e di altri oggetti attinenti ai lavori delle Classi medesime.

Art. 8. I fondi speciali delle Classi sono amministrati dai Segretari delle medesime, i quali devono poi renderne conto al Consiglio amministrativo.

Art. 9. Il Presidente dell'Istituto firma tutti gli atti della gestione economica dei fondi assegnati nel bilancio.

Art. 10. L'Istituto tiene adunanze ordinarie e straordinarie.

Le adunanze ordinarie si tengono due volte al mese; una dalla Classe di scienze matematiche e naturali, e l'altra dalla Classe di lettere e scienze morali e politiche.

I Membri effettivi di una Classe, i quali assistessero alle sedute dell'altra, hanno tutti i diritti dei Membri effettivi di questa, meno il voto deliberativo.

La presidenza può far tenere adunanze straordinarie, anche generali, nelle quali tutti i Membri effettivi dell'Istituto hanno voto deliberativo;

Nei mesi di settembre e di ottobre sono sospese le adunanze dell'Istituto.

Art. 11. Ogni anno nel giorno 7 agosto, anniversario dell'ingresso in Milano di S. M. il Re Vittorio Emanuele II nel 1859, le due Classi unite in adunanza generale, alla quale tutti i Membri devono intervenire, distribuiscono i premii aggiudicati nel concorso sui temi proposti.

In questa occasione i Segretari leggono un rendiconto dei lavori di quell'anno delle due Classi.

Art. 12. Tutte le adunanze sono pubbliche; però, terminate le letture e le discussioni sulle medesime, ove sia dichiarato dal Presidente che le Classi passano ad occuparsi di affari interni, il pubblico non può rimanere presente alle sedute. Qualora poi il Presidente dichiari la Classe o l'Istituto adunato in Commissione segreta, vi rimangono i soli Membri effettivi.

Art. 13. Al principio di ogni adunanza i Membri e i Soci intervenienti scrivono i loro nomi in un foglio, che poi, contrassegnato dal Segretario della Classe, si conserva unitamente al processo verbale dell'adunanza.

Art. 14. I Membri effettivi hanno dovere d'intervenire alle adunanze della Classe alla quale appartengono e alle straordinarie.

Se un Membro effettivo non interviene a quattro adunanze ordinarie consecutive senza giustificare al Presidente in modo plausibile i motivi dell'assenza, si considera la mancanza come una spontanea rinunzia, ed egli passa tra i Membri onorari.

Art. 15. Nelle adunanze ordinarie delle Classi, oltre le letture dei Membri effettivi, degli onorari e dei Soci corrispondenti, possono anche essere ammesse letture di persone estranee all'Istituto, ogniqualvolta un Membro effettivo ne faccia domanda in iscritto al Presidente.

Art. 16. Rimanendo vacante in una Classe un posto di Membro effettivo, il Segretario ne dà avviso nella lettera d'invito alla prima adunanza ordinaria. In questa adunanza i Membri effettivi trasmettono al Segretario le loro proposte in iscritto e firmate; e il Segretario nella stessa seduta, fatta lettura alla Classe di quelle note e delle firme che portano, forma la lista dei candidati coi nomi di coloro i quali sieno stati proposti almeno da tre Membri effettivi.

Nella seduta susseguente il nome di ciascuno dei candidati è posto a squittinio segreto, e viene eletto chi abbia ottenuti favorevoli almeno due terzi dei voti dei Membri effettivi presenti. Nel caso che nessuno dei candidati raccolga quel numero di voti, si sottopongono al secondo squittinio i due che ne avevano ottenuto di più. E se anche in questo niuno abbia favorevoli due terzi dei voti, la elezione è rimandata alla prima seduta ordinaria del trimestre successivo.

Art. 17. La nomina ad un posto vacante di Membro onorario, e la nomina di nuovi Soci corrispondenti, si fanno colle norme stabilite per la nomina di Membri effettivi nell'articolo precedente: però nello squittinio segreto basta che il candidato abbia ottenuta favorevole la maggioranza assoluta.

Art. 18. La nomina del Presidente e del Vice-Presidente vien fatta in adunanza generale, e quella dei Segretari nelle adunanze delle rispettive Classi. Queste nomine si fanno con voti segreti, proponendosi da ciascun Membro effettivo un solo nome per volta.

Se nessuno ha ricevuto due terzi dei voti dei Membri effettivi presenti, i due che ebbero maggior numero di suffragi vengono sottoposti a ballottazione, ed è scelto colui che abbia ottenuto la maggioranza assoluta di voti.

La nomina del Presidente, del Vice-Presidente, dei Segretari, dei Membri effettivi e degli onorari dev'essere notificata al Ministero della Pubblica Istruzione, il quale la sottopone all'approvazione Regia.

Art. 19. Le pubblicazioni dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere sono di tre specie, cioè:

1. *Memorie dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere;*

2. *Rendiconti delle adunanze di ciascuna Classe;*

3. *Rapporti sui progressi delle scienze, compilati per cura dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere.*

La prima pubblicazione è comune alle due Classi, e può farsi a fascicoli separati od a volumi, secondo le deliberazioni del Consiglio amministrativo. La seconda pubblicazione è speciale per ogni Classe, e il rendiconto d'un'adunanza dev'essere pubblicato prima dell'adunanza ordinaria successiva.

Art. 20. Le Memorie dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere non possono contenere che:

1. Memorie lette da Membri effettivi od onorari nelle adunanze delle Classi;

2. Memorie lette da Soci corrispondenti, od anche da persone estranee all'Istituto, nelle adunanze delle Classi, quando ne domandino la pubblicazione tre Membri effettivi della rispettiva Classe;

3. Memorie premiate dall'Istituto, e di cui la Classe abbia approvata la pubblicazione a spese del proprio fondo.

Art. 21. I rendiconti delle adunanze delle Classi si compongono degli estratti di tutte le Memorie o Note lette in quelle adunanze; di un riassunto delle discussioni alle quali quelle letture diedero luogo, e di una succinta analisi delle comunicazioni fatte all'Istituto anche da dotti che non vi appartengono, purchè presentate alla Classe da un Membro effettivo.

L'estratto di una Memoria letta da un Membro effettivo da pubblicarsi in un fascicolo dei Rendiconti, non può occupare oltre dieci pagine del medesimo; gli estratti delle altre Memorie lette, ed i riassunti delle comunicazioni non devono eccedere le sei pagine.

Art. 22. I rapporti sui progressi delle scienze o di determinati rami di esse formano la terza specie di pubblicazione.

È cura dell'Istituto che ogni anno sieno pubblicati alcuni di questi Rapporti, e che il lavoro sia continuato quasi periodicamente, in modo che tutti i componenti del Corpo scientifico vi prendano parte col loro studi speciali per aiutarsi reciprocamente.

Ogni Membro effettivo, invitato dalla Classe, si assume di compilare uno di questi Rapporti.

Art. 23. Ogni autore può presentare un proprio lavoro manoscritto per averne un giudizio dell'Istituto. Il Rapporto della Commissione nominata per esaminare quel lavoro, ove abbia ottenuto l'approvazione della Classe, viene per intero o per estratto pubblicato nei Rendiconti.

Art. 24. L'Istituto si presta coll'opera sua ai desiderii del Governo o delle pubbliche Amministrazioni ogniqualvolta sia da esse consultato intorno a questioni, le quali riguardino le scienze, le lettere o la coltura nazionale.

Art. 25. Le due Classi alternativamente pubblicano ogni anno il programma di concorso ad un premio per la migliore soluzione di un tema da esse proposto. I temi devono mirare piuttosto al progresso di un ramo di scienza che alla soluzione di una questione speciale.

Il valore di ciascuno di questi premii è di lire mille duecento.

L'Istituto Lombardo di scienze e lettere aggiudica inoltre ogni triennio due medaglie d'oro del valore di lire mille per ciascuna; una di queste a quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura col mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati, l'altra a quelli che abbiano fatto migliorare notevolmente od introdotto con buona riuscita una data industria manifattrice in Lombardia.

Le somme occorrenti per questi premii devono computarsi nelle L. 14,000 stanziate nel bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Art. 26. La biblioteca dell'Istituto appartiene in comune alle due Classi; però la compera di nuovi libri o giornali scientifici relativi agli studi di una Classe vien fatta dalla medesima col fondo speciale stabilito all'articolo 7.

Art. 27. Le somme ricavate dalla vendita delle pubblicazioni dell'Istituto sono assegnate al Corpo stesso, in aumento della sua annuale dotazione.

Art. 28. Una parte del fondo speciale di una Classe può essere destinata a sostenere le spese di ricerche o di esperimenti scientifici proposti da un Membro effettivo approvati dalla Classe stessa.

Art. 29. La pensione spettante secondo il disposto dall'art. 3 a 20 Membri effettivi, continua ad essere come lo passato di annue L. 1,037 04. L'aggiudicazione la pensione ad un Membro effettivo si fa da Membri effettivi pensionati delle due Classi riunite secondo norme prescritte all'art. 18 per la nomina del Presidente, e viene quindi notificata al Ministro della Istruzione Pubblica affinchè sia sottoposta alla Regia approvazione.

Art. 30. Gli uffizi di Presidente e di Vice-Presidente dell'Istituto sono gratuiti. I Segretari delle due Classi hanno finchè durano in carica, l'annua rimunerazione di L. 1,500 per ciascuno.

Art. 31. L'Istituto ha un personale pagato dallo Stato, che attende alla stampa, alla biblioteca, alla corrispondenza sotto la direzione dei Segretari o del Consiglio amministrativo. Questo personale si compone di:

Un primo Uffiziale collo stipendio annuale di	L.	1,200
Un secondo »	»	» 1,000
Un Applicato	»	» 1,200
Un Bidello	»	» 700
Un Inserviente	»	» 550

Il Bidello e l'Inserviente hanno altresì il vestito, e in quanto sia possibile anche l'alloggio nel locale dell'Istituto.

Presentandosi il caso di nuove nomine, saranno fatte pei primi impiegati per Decreto Reale, e per gli ultimi per Decreto Ministeriale sopra proposta del Consiglio amministrativo.

Art. 32. Ciascuna Classe può compilare il proprio Regolamento interno, il quale non dev'essere modificato se non quando cinque Membri effettivi ne abbiano appoggiata la proposta.

Art. 33. Il presente Regolamento organico non può essere mutato in alcuna delle sue parti se dieci Membri effettivi non lo domandino, e due terzi dei Membri effettivi presenti, riuniti in adunanza generale, non vi acconsentano.

In questo caso le modificazioni non hanno effetto che dopo la sanzione Reale.

Art. 34. La sede dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere è nel palazzo di Brera.

Disposizioni transitorie.

Art. 1. I Membri onorari nominati prima di questo Regolamento conservano le loro prerogative.

Art. 2. Coll'attuazione del nuovo Regolamento verranno invitati i Membri effettivi ad indicare la Classe nella quale intendono rimanere iscritti, con facoltà eziandio di cangiare la loro qualifica in quella di Membri onorari.

Art. 3. Se nella distribuzione in Classi degli attuali Membri effettivi dell'Istituto Lombardo il numero in una delle Classi eccedesse quello fissato dall'art. 3, non si suppliranno le contingibili vacanze nel primo anno, nè la metà delle successive, fino a che quel numero sia raggiunto: se al contrario il numero fosse minore, anche in difetto di vacanze, la Classe per lo stesso scopo passerà alla nomina dei nuovi Membri colle norme prescritte nel presente Regolamento.

Art. 4. Ad esecuzione dei combinati art. 3 e 29 di questo Regolamento, le prime sei pensioni vacanti verranno distribuite alternativamente una per Classe, incominciando dalla Classe di lettere e scienze morali e politiche. Rispetto alle pensioni vacanti dopo queste prime sei, se ne suppliranno due consecutive in quella Classe che fosse più deficiente della metà dei Membri pensionati, ed una in quella che ne avrà di più; continuando in questo metodo fino a tanto che ciascuna delle due Classi abbia raggiunta la propria metà dei pensionati.

Art. 5. Il presente Regolamento organico ha vigore col 1.o gennaio 1864, e da questo giorno in avanti sono abrogate tutte le disposizioni contenute nei Regolamenti anteriori, salvo quelle espressamente riconfermate.

Il Corpo Accademico delibererà quando debbano aver principio le adunanze separate delle Classi.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro M. AMARI.

PARTE NON UFFICIALE

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 13 al 19 settembre 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	14 7bre	20	50	—	—	19	86	9	57	29	35	20	05	—	—	8	75	—	—
Asti	16	23	45	21	05	—	—	10	40	28	65	—	—	13	—	9	76	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	15	19	71	19	21	—	—	11	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	19	19	20	18	67	—	—	12	10	36	—	—	—	—	—	9	70	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	19	18	63	17	21	20	65	11	12	—	—	—	—	—	—	8	41	10	26
Bergamo	19	18	02	17	08	—	—	9	10	28	30	22	50	—	—	7	40	7	—
Treviglio	19	17	71	16	25	—	—	7	—	24	20	—	—	—	—	7	12	7	21
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	18	18	78	17	07	—	—	8	84	21	66	—	—	9	74	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	19	17	46	16	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	72
Castellammare	15	—	—	—	—	—	—	11	50	—	—	—	—	13	45	—	—	9	50
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	19	20	14	20	10	—	—	10	96	—	—	—	—	—	—	8	31	9	91
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	17	20	96	19	84	19	84	10	04	29	17	—	—	11	01	8	43	—	—
Lecco	19	20	18	19	35	—	—	9	61	26	93	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saluzzo	19	20	73	20	60	—	—	10	52	28	62	—	—	—	—	8	24	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	18	—	—	19	65	—	—	10	26	30	36	22	86	13	45	—	—	—	—
Ferrara	14	19	29	18	16	—	—	11	65	—	—	—	—	—	—	7	93	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	18	21	05	19	91	—	—	9	68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	19	20	78	19	72	—	—	10	20	—	—	—	—	—	—	9	82	14	05
Genova	18	—	—	20	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	19	21	—	20	50	22	—	—	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	16	18	60	18	04	—	—	10	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	19	23	11	21	96	—	—	9	95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	19	19	—	18	36	18	36	10	16	30	—	24	70	10	29	8	25	14	—
Lodi	19	—	—	—	—	17	71	7	59	22	01	—	—	11	32	7	59	8	38
Melegnano	17	19	—	18	40	18	40	9	04	23	10	19	80	10	20	—	—	—	—
Gallarate	13	21	48	20	86	21	—	10	86	26	70	—	—	11	59	—	—	—	—
Modena	14	21	33	20	78	18	86	10	76	32	76	30	03	—	—	9	70	10	92
Mirandola	19	20	34	19	47	—	—	9	97	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	14	—	—	19	45	—	—	12	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	17	19	03	18	58	—	—	9	76	26	42	—	—	11	01	—	—	—	—
Pallanza	19	19	60	19	44	—	—	10	75	25	60	—	—	11	93	—	—	—	—
Vercelli	18	19	50	18	92	18	92	10	12	26	02	—	—	10	27	8	31	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	19	19	92	18	80	19	78	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	08
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	18	20	—	18	80	—	—	9	15	24	86	19	67	11	55	6	87	—	—
Vigevano	19	19	80	19	34	—	—	9	38	24	58	—	—	11	77	8	75	—	—
Voghera	18	—	—	20	04	19	11	8	39	27	08	—	—	12	50	6	75	—	—
Pesaro	16	—	—	19	40	—	—	—	—	34	63	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	19	20	73	20	60	22	72	12	23	—	—	—	—	—	—	10	46	14	18
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	19	—	—	—	—	22	—	—	—	34	50	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	19	—	—	19	57	24	50	10	50	28	60	—	—	10	70	9	25	10	50
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	19	20	77	19	27	19	27	12	62	25	67	—	—	11	79	8	85	11	79
Ivrea	18	20	50	20	37	—	—	11	48	26	86	—	—	12	13	8	66	—	—
Chivasso	16	21	25	20	48	20	48	10	95	26	67	20	39	11	82	8	24	—	—
Carmagnola	16	20	58	20	15	—	—	10	40	27	08	—	—	11	70	8	66	—	—
Pinerolo	19	22	39	21	34	—	—	11	68	—	—	—	—	12	69	—	—	—	—

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

REGIA PREFETTURA DELL'UMBRIA

Appalto per la fornitura quinquennale per le carceri giudiziarie, mandamentali e camere di sicurezza nelle Caserme dei Reali Carabinieri nella Provincia dell'Umbria.

Avviso d'Asta

Per l'avvenuta deserzione dell'asta tenutasi in questa Prefettura nel dì 16 settembre corrente, essendosi dal Ministero dell'interno, Direzione Generale delle Carceri, disposta l'apertura di un nuovo incanto, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 9 ottobre p. v., si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, sotto la presidenza dell'onorevole regio Prefetto della Provincia, o di chi verrà da lui delegato, ai pubblici incanti per l'appalto della fornitura degli alimenti ed indumenti ai detenuti sani ed infermi, della cura dei guardiani infermi, e del pane ai sani, del casermaggio, manutenzione ordinaria dei fabbricati, e di quant'altro può occorrere al servizio delle carceri giudiziarie, mandamentali e camere di sicurezza annesse alle Caserme dei Reali Carabinieri in questa Provincia, tutto in conformità ed in base al capitolato generale a stampa pubblicato dal Ministero dell'Interno in data 20 maggio p. p., visibile a chiunque nella sala di questa Prefettura nelle consuete ore d'ufficio, insieme ai campioni degl'indumenti ed effetti letterecci, e ciò colle seguenti

AVVERTENZE

1. L'impresa avrà principio col 1 gennaio 1864, ed avrà termine col 31 dicembre 1868.

2. L'incanto avrà luogo a candela vergine sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 7 novembre 1860, n. 4441, che s'intende richiamato in ogni sua parte.

3. Il prezzo d'asta per ogni giornata di presenza di cadaun detenuto sano od infermo e di cadaun guardiano infermo è fissato a centesimi 65.

4. Le offerte non potranno essere minori di 5 millesimi di lira per ogni giornata di presenza.

5. Gli aspiranti dovranno produrre i documenti legali di conosciuta idoneità e moralità, ed essere di piena soddisfazione dell'Autorità Governativa, senza di che non potranno adire agli incanti.

6. Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno inoltre fare il simultaneo deposito di L. 900, o in numerario, o in effetti del Debito pubblico del Regno a garanzia delle rispettive offerte.

7. La cauzione da prestarsi dal deliberatario in atto della stipulazione del contratto resta fissata in lire novemila, o in numerario, o in effetti del Debito pubblico come sopra.

8. I pagamenti al fornitore saranno fatti a norma dell'art. 85 e relativi del capitolato, e cioè mediante abbuonconti mensuali in anticipazione all'effettuazione del saldo.

9. I fatali per la diminuzione del ventesimo sono di giorni 15, ed avranno termine alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 24 ottobre prossimo venturo. Altra apposita notificazione annuncierà al pubblico il prezzo pel quale siasi deliberata l'impresa in primo grado d'asta.

10. Si eccettuano dal presente appalto le carceri giudiziarie della città di Orvieto, e quelle mandamentali poste in Ficulle.

11. Vi è d'altronde compresa la Casa di correzione o di pena di Narni che pel presente servizio si considera come carcere giudiziario, facendo però la speciale avvertenza che è fatta facoltà al Governo di separare dal contratto la ridetta Casa di correzione o di pena, mediante il semplice preavviso al fornitore di mesi tre, e senza obbligo di verun compenso al medesimo per parte dell'Erario.

12. Il concessionario se non corrispondesse all'invito per la stipulazione del contratto, andrà soggetto alla perdita del deposito fatto a garanzia della sua offerta di cui al precedente n. 6, ed alla emenda dei danni.

13. Si avverte che trattandosi di secondo incanto, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti, e ciò a senso dell'art. 142 del riferito regolamento di contabilità generale.

14. Le spese tutte d'asta, contratto, copie, carta da bollo ed altro, sono a carico esclusivo del deliberatario, il quale sarà tenuto altresì di levare per sè una copia del contratto medesimo godendo però della esonerazione della tassa di registro trattandosi di cosa che riguarda l'interesse dello Stato. Per tali spese dovranno fare gli accorrenti il deposito di lire quattrocentocinquanta in effettivo numerario, salvo il resultato della successiva liquidazione.

Perugia, 24 settembre 1863.

4444 — *Per detto Ufficio* — *Il Segr. capo* BARBIERI.

PREFETTURA D'AREZZO

AVVISO D'ASTA

riguardante un secondo incanto per l'appalto del servizio generale delle Carceri esistenti in questa Provincia

Al seguito della deserzione d'asta avvenuta agli incanti pubblici aperti il 14 del corrente mese in questa Prefettura per l'accollo delle somministrazioni carcerarie durante il prossimo quinquennio, il Ministero dell'Interno autorizza la Prefettura ad un secondo esperimento che avrà parimente luogo in quest'uffizio la mattina del 16 ottobre a ore 10 antimeridiane precise sull'istesse basi di che nel precedente avviso d'asta pubblicato dal sottoscritto nel dì 12 agosto prossimo passato il cui originale con il relativo capitolo può essere consultato in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Si avverte che in tale secondo incanto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte si farà luogo al deliberamento, e che in mancanza d'oblatori sarà accettata un'offerta privata da sottoporsi però all'approvazione del surriferito Ministero.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo durerà fino alle ore 12 meridiane del 31 ottobre prossimo futuro.

Arezzo, dalla segreteria della Prefettura, 25 settembre 1863.

4431 — *Il segretario capo,* ANTONIO ROSSI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'Asta

Essendo andati deserti gl'incanti che si dovevano tenere nel sette settembre corrente, si rende noto al pubblico che al mezzogiorno preciso del dieci ottobre prossimo venturo si farà luogo in questa prefettura, dinnanzi all'ill.mo signor prefetto o al signor consiglier delegato, ad un secondo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le istruzioni per l'esecuzione del regolamento annesso al regio decreto del 3 novembre 1861, num. 303, per l'appalto della somministrazione degli alimenti ed indumenti, non che di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiziarie della provincia.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, e così dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1868 e si estenderà a tutte le carceri giudiziarie, mandamentali, ed alle camere di sicurezza annesse alle caserme dei Reali Carabinieri.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di centesimi settanta per ogni giornata di presenza di ciascun detenuto sano od infermo e di ciascun guardiano infermo e le offerte a ribasso sul prezzo non potranno essere minori di cinque millesimi di lira per ogni giornata di presenza; verrà deliberato l'appalto anche quando non si facesse che una sola offerta di ribasso.

I concorrenti all'asta dovranno fare il deposito di lire cento per garanzia dell'offerta che verrà loro restituito appena compiuto il deliberamento; sarà ritenuto quello soltanto del deliberatario, il quale all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare la cauzione di lire mille in numerario o in cedole del debito pubblico al portatore.

Il capitolato regolatore dell'appalto approvato dal ministero dell'interno addì 20 maggio del corrente anno è depositato in questa segreteria dove ognuno potrà pigliarne cognizione, insieme ai campioni delle stoffe stabilite pel vestiario dei detenuti e pei guardiani in tutti i giorni od ore d'uffizio.

Gli attendenti all'asta dovranno inoltre presentare due certificati, uno di buona condotta e l'altro di avere mezzi propri per soddisfare agli obblighi del contratto; tali certificati potranno essere rilasciati dai gonfalonieri dei rispettivi domicilii e dovranno portare una data non anteriore di un mese.

Il termine dei fatali per la presentazione del ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione scadrà al preciso mezzodì del giorno venticinque del mese di ottobre.

Tutte le spese relative all'aggiudicazione ed al contratto, meno quella del registro, sono a carico del deliberatario.

Scansano, 25 settembre 1863.

4319 — *Il segretario capo,* FORRI ETTORE.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia centrale

AVVISO

In seguito a differenti istanze del dott. Giulio Grimm rappresentante i diversi interessati, l'I. R. Tribunale di Commercio in Vienna ha autorizzato gli individui in calce indicati a procedere alle pratiche necessarie all'ammortizzazione dei titoli e stacchi sottodescritti della preesistente I. R. Società delle strade ferrate meridionali dello Stato, Lombardo-Veneto e dell'Italia centrale.

I detentori di tali titoli o stacchi, e chiunque intendesse di esercitare sopra di essi un diritto qualunque, sono invitati a farlo conoscere all'I. R. Tribunale di Commercio in Vienna, nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla data di decorrenza rispettivamente indicata nel prospetto qui appiedi, trascorsi i quali termini i titoli e gli stacchi stessi saranno dichiarati ammortizzati.

Reclamanti	Decorrenza del termine per l'insinuazione	TITOLI		STACCHI		Scadenze
		Qualità	Numeri	Qualità	Numeri	
I. Abramo Errera di Venezia	23 dicembre 1862	Cinque certificati interinali ognuno di un'azione della I. R. Società delle strade ferrate meridionali dello Stato Lombardo Veneto e dell'Italia centrale, datati 1 gennaio 1859, del valore di fiorini 200 V. A, l'una, ossia fr. 500, o L. sterline 20, del quale importo furon pagati fr. 450 (testo tedesco, italiano, francese ed inglese)	179928 179929 179930 179931 179932	Dodici stacchi semestrali per cadauno dei contro nominati certificati interinali di azioni	7 al 18	dal 1.o semestre 1862 all'ultimo semestre 1867
II. Duca di Kanzan di Parigi	16 maggio 1863	125 Certificati interinali ognuno di un'azione come sopra su ognuno dei quali fino al giorno dello smarrimento erano stati versati franchi 450 (testo idem)	38541 al 38545 55116 » 55120 61311 » 61350 75521 » 75545 106381 » 106390 108751 » 108780 126971 » 126980	Tredici stacchi semestrali per ognuno dei contro nominati certificati interinali	6 al 18	dal 2.o semestre 1861 al 2.o semestre 1867
		28 Certificati interinali C. S., ognuno di 5 azioni, dell'imposto complessivo ciascuno di fiorini 1000 V. A, ossia 2500 franchi, o lire sterline 100, sopra ognuno dei quali fino al giorno dello smarrimento erano stati versati fr. 2250 (testo idem)	205301 » 205505 205506 » 205510 239741 » 239745 239746 » 239750 255611 » 255615 255616 » 255620 243281 » 243285 243286 » 243290 243291 » 243295 243296 » 243300 259241 » 259245 259246 » 259250 259251 » 259255 259256 » 259260 263301 » 263305 263306 » 263310 283691 » 283695 283696 » 283700 284051 » 284055 284056 » 284060 267056 » 267060 267061 » 267065 267066 » 267070 267071 » 267075 267076 » 267080 267081 » 267085 267086 » 267090 267091 » 267095	Tredici idem	idem	idem
III. Il. Masure di Braine in Francia	10 luglio 1863	Tre obbligazioni della Società suddetta, ognuna del valore di fiorini 200 V. A. ossia franchi 500, ossia lire sterline 20, fruttanti l'interesse del tre per cento all'anno, e rimborsabili per estrazione a sorte entro 90 anni cominciando dal 1865.	120375 120376 120377 Serie K	29 stacchi semestrali per ognuna delle contronominate obbligazioni, ciascuno di fiorini 3 V. A. ossia franchi 7 50		dal 1 luglio 1860 al 1 luglio 1874
IV. Doyen agente di cambio in Parigi	29 agosto 1863			19 stacchi di certificati interinali cadauno di una azione della Società suddetta, portanti i numeri 3404, 144744, 144775, 144946, 144947, 153516, 172440 al 172442, 629381 al 629390, e dell'importo di franchi 22 50 cadauno.	8	1 maggio 1863

4157

4326 **REINCANTO**

Instante il cavaliere Giuseppe Pomba, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, il giorno 16 del prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento del corpo di casa stato espropriato al Giuseppe Penasso con sentenza del 3 luglio 1863, e posto in questa capitale, via della Rocca, porta n. 6, isolato n. 59, intitolato S. Leopoldo, coi numeri di mappa 18, 19, 20 e 21, e con parte dei nn. 15 e 17 del piano B, e fra le coerenze a levante della via della Rocca, a giorno della vedova Ponzio-Vaglia, a ponente ed a notte del cavaliere Gio. Batt. Gerbini, della superficie di are 7, 41.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 19,500 dal Giovanni Ressegotti offerto coll'atto di aumento del 18 dello spirante mese, e sotto le condizioni stabilite e tenorizzate nel relativo bando venale del 22 settembre cadente, autentico Perincioli sostituito segretario.

Torino, 26 settembre 1863.

Rambaudi sost. Richetti.

4424 **CESSIONE DI BENI.**

Sulla domanda promossa dalli Gioanni e Giuseppe fratelli Cinzano domiciliati in Pecette Torinese, davanti al tribunale del circondario di questa città, all'oggetto di essere ammessi alla giudiziaria cessione dei loro beni, emanò decreto in data 12 settembre corrente anno, con cui si mandò procedere al sequestro delle sostanze dei debitori, e citò tutti i creditori interessati in detto giudicio, fra il termine di giorni 40, a comparire fra giorni 15 successivi alla medesima, deputando per ciò l'usciere Giuseppe Forni, e si nominò a giudice commesso il signor avvocato Giuseppe Angelotti, il quale per successivo decreto delli 25 stesso mese fissò per l'effetto di cui agli articoli 1001 e 1004 del codice di procedura civile, monizione avanti di lui alle ore 2 pomeridiane del 31 ottobre corrente anno, ed in una delle sale del predetto tribunale.

Torino, 30 settembre 1863.

Cerutti sost. Belli.

4263 **TRASCRIZIONE.**

Con decreto del signor Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, del 1 gennaio corrente anno, venne revocata la concessione fatta al signor Paroletti avv. Luigi con regio biglietto 25 giugno 1819, di una miniera aurifera situata nel territorio di Ceres, circondario di Torino.

Detto decreto venne registrato alla Conservatoria delle ipoteche di Torino sul registro delle alienazioni, vol. 82, art. 35127 e sopra quello generale d'ordine, vol. 480, cas. 375, il 19 corr. settembre.

Torino, 23 settembre 1863.

Garaccioni

sost. caus. del Contenzioso finanziario.

4262 **GRADUAZIONE.**

Ad instanza dell'Amministrazione centrale della Cassa Ecclesiastica, con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Torino delli 12 agosto ultimo scorso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della casa sita in Rivoli, subastata alla signora Carlotta Marentier moglie di Carlo Rapello, e deliberata alla stessa instante con sentenza 5 febbraio 1861, per la somma di L. 6806 25, venne commesso per tale giudicio il signor giudice Perratone con ingiunzione inoltre a tutti i creditori di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi alla segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione dello stesso decreto.

Torino, 23 settembre 1863.

Garaccioni

sost. caus. del Contenzioso finanziario.

4169 **GRADUAZIONE**

Con decreto del signor presidente di questo tribunale del 27 testè passato agosto, dichiaravasi aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in subasta degli stabili già proprii di Curletti signor Francesco di Antonio, residente a Torino, con ingiunzione a tutti i pretendenti alla distribuzione di detto prezzo, tanto come creditori di detto Curletti quanto dei precedenti proprietari Curletti Antonio fu Francesco, Stupino Adriano di Carlo, Stupino Carlo fu Giorgio, Chiola Gioanni fu Bernardino, Prando Francesco fu Giuseppe tutti di Mango, a proporre le loro ragioni di credito nel termine di giorni 30.

Alba, 17 settembre 1863.

Troja p. c.

4170 **TRASCRIZIONE.**

Il 12 settembre 1863, venne trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Novara, al volume 27, art. 2 delle alienazioni, l'instromento del 20 precedente agosto, a rogito Carotti, portante vendita per parte di Malinverni Gaudenzio fu Evasio di Casalvolone, al sig. Francesco Uglietti fu Giuseppe pure di Casalvolone, dei seguenti stabili situati nel territorio di detto luogo, per il prezzo di L. 3000, cioè:

Qualità, regione o numeri di mappa	Squadra	Perticato	Scutato
Bosco misto, nn. di mappa del 100 e 101	2	3 13	10 1 4
Aratorio in Campelli, n di mappa del 1046	2	3 11	13 5 »
Aratorio Portioli, n di mappa 1510	2	2 8	9 2 »
Id. id. n. di mappa 1505	2	5 4	20 4 »
Aratorio Capelli, n. di mappa del 1406	2	3 11	13 5 »
Aratorio Scalvato, n. di mappa del 405	3	3 19	14 2 2
Arat. Strappone, n. di mappa del 732 e 733	3	5 19	17 2 2
Aratorio Galeit, n. di mappa del 772	2	2 21	11 3 »
Aratorio alle Valli, n. di mappa dell'836 Id. id. n. di mappa dell'837	2 2	7 2	28 2 »
Totale are 212, 71, 71 . . .		37 2	136 3 »

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d' incanti

per l'appalto dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di custodia denominata Istituto Artistico

Indi a favorevole parere del Consiglio di Stato, il Ministero dell'Interno (Direzione Generale delle Carceri) ha disposto che si proceda ad un appalto distinto in lotti, per provvedere alla somministrazione dei commestibili e combustibili ai guardiani e detenuti nella Casa penale di custodia denominata *Istituto Artistico* in Napoli, sulla base delle tavole A, C, D, inserite nel Regolamento generale per le case di pena, approvato con Decreto Reale del 13 gennaio 1862, n. 413.

E però si fa noto:

1. Che l'appalto, con la formalità dei pubblici incanti secondo le norme dettate nelle istruzioni annesse al regolamento per l'esecuzione dei decreti 3 novembre 1861, n. 302 e 303, avrà luogo il dì 6 di ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'uffizio della Prefettura di Napoli, innanzi al sig. Prefetto, o a chi per lui.

2. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi d'ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro, che contiene le indicazioni delle provviste di un solo anno, secondo le quali dovranno esser quelle dell'anno appresso.

3. Le quantità dei singoli generi indicate nel quadro sono approssimative, per modo che l'appaltatore non avrà dritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minor quantità che dovesse somministrare.

4. La durata dell'appalto sarà di due anni dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1865.

5. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e composizione dei medesimi.

6. Si avranno a basi dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali, ed in quelli speciali, approvati al 29 maggio 1863 dal Ministero dell'interno, in conformità del voto emesso dal Consiglio di Stato, e che possono leggersi nell'ufficio della Prefettura nei giorni ed ore consuete.

7. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero e misura, determinata per ogni lotto dal quadro. E sarà deliberato a favore di colui che sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggiore ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

8. Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e risponsabilità.

Il deliberatario dovrà presentare un fideiussore solidale, ed occorrendo un approbatore, notoriamente responsabile e di gradimento dell'Autorità che presiede all'incanto, oppure dare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, in titoli del Debito pubblico italiano vincolato, o in deposito di un corrispondente capitale nelle Casse pubbliche.

9. L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio nella città ove ha sede la Casa penale di custodia.

10. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, dell'atto di sottomissione con cauzione, del contratto, di 5 copie di esso, delle quali una in carta da bollo, e di quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

11. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiori al vigesimo, sul prezzo del seguito deliberamento, è stabilito a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che spireranno a dì 21 del prossimo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane.

12. Al contratto è riserbata l'approvazione del Ministero, senza della quale non avrà alcun effetto.

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco	Chilogr.	4000	0 35	1400 »	9800 »
	Pane pei ditenuti sani	»	30000	0 28	8400 »	
2	Carne di vitello o vaccina	»	3500	1 40	4900 »	4900 »
	Carne di bue o manzo	»	»	1 40	» »	
3	Vino rosso	Ettol.	40	40 »	1600 »	2000 »
	Aceto	»	10	40 »	400 »	
4	Riso	Chilogr.	1350	» 45	607 50	1234 50
	Fagiuoli	»	1650	» 38	627 »	
5	Paste di prima qualità	»	1500	» 50	750 »	3283 »
	Paste di seconda qualità	»	6000	» 42	2520 »	
	Semolino	»	25	» 52	13 »	
	Farina di grano turco	»	»	» 25	» »	
6	Patate	»	10000	» 08	800 »	1390 »
	Rape	»	1000	» 09	90 »	
	Erbaggi	»	5000	» 10	500 »	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	15	16 »	240 »	1610 »
	Olio d'olivo per illuminazione	»	100	14 »	1400 »	
8	Burro	Chilogr.	»	2 20	» »	2100 »
	Strutto	»	150	1 70	255 »	
	Lardo	»	1000	1 70	1700 »	
	Cacio del Regno	»	100	1 45	145 »	
9	Legna d'essenza forte	Mir.	4000	» 40	1600 »	2375 »
	Ceppi idem	»	»	» »	» »	
	Carbone	»	500	1 »	500 »	
	Paglia	»	500	» 35	175 »	
	Foglie di grano turco	»	100	1 »	100 »	

Napoli, 21 settembre 1863.

4452 *Il segretario capo* C. D'ADDOSIO.

4329 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Per gli effetti dell'art. 83 del codice civ., si notifica come l'Ill.mo tribunale del circondario di Genova con sua pronuncia del 22 agosto prossimo passato, sulle instanze di Tommaso Molinari tutore dei minori Vincenzo, vulgo Luigi, ed Antonio fratelli Molinari, dichiarava l'assenza di Giovanni Battista Molinari padre dei detti minori.

Torino, 24 settembre 1863.

Bonnaud p. c.

N. 2639 EDITTO.

Si porta a notizia di Avanzi Leopoldo fu Antonio possidente, già abitante alla Canova dei Ronchi, frazione di Viadana, provincia di Cremona, ed ora assente e d'ignota dimora, che venne contro di lui prodotta da Tovagliari Luigi coll'avv. Visentini, la petizione cambiaria 7 settembre 1863, numero 2639, per pagamento di ex austriache lire 412 50 ed accessorii, e che venne ad esso Avanzi deputato in curatore l'avvocato Giuseppe Amodei di Viadana, per ricevere l'intimazione del decreto precettivo 13 corrente settembre, numero 2639, col quale venne ingiunto ad esso Avanzi di pagare entro giorni 3 la somma di ex austriache L. 412 50 ragguagliate col pezzo da 20 franchi nella ragione di eguali austriache L. 24 oltre gli interessi del 6 per 0,0 dal 1 corrente settembre in avanti, L. 11 20 spese di protesto e L. 21 spese d'istanza e tassa di registro, oppure di produrre entro lo stesso termine di giorni 3 la sua risposta eccezionale, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Tanto si notifica ad esso assente e d'ignota dimora, perchè volendo possa munire il deputatogli curatore dei necessarii mezzi di difesa o nominare altro procuratore o provvedersi in altro modo nel proprio interesse, diffidato che in ogni caso dovrà a sè solo imputare le conseguenze della sua inazione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso all'albo di questo tribunale e sulla piazza di Viadana ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta Ufficiale* la *Sentinella Bresciana* ed in quella del *Regno*.

Dal regio tribunale di circondario, Bozzolo, 13 settembre 1863.

Il presidente Banzolini.

4192 F. Gentili segr.

4234 TRASCRIZIONE.

Con instromento giudiciale 23 dicembre 1856, rogato Pezzi, il signor Gioanni Garbero, a nome anche dei suoi fratelli Bartolomeo e Tommaso e nipote Carlo Garbero residente in allora a Neive, ed ora a Diano, e causidico Ignazio Bologna residente a Susa, acquistarono dal signor conte Enrico Gattiera di Diano fu conte Luigi, interdetto, in persona del signor avvocato Paolo Vinaj domiciliato a Torino, cioè li Garbero pel prezzo di L. 12,100:

1. Un molino a tre ruote, posto sul territorio di Diano, detto del Taramino, nella regione dello stesso nome, ivi compresi due corpi di fabbrica entrambi a due piani, di cui uno con vasca d'acqua potabile inserviente all'edificio, comprendendo al piano terreno il sito delle macine, un magazzino, un forno, cantina, porcile, ed al piano superiore una sala, camera sopra il sito delle macine; e l'altro composto al piano terreno d'una campata di tettoja ed una stalla al piano superiore, di un fenile sopra la stalla, della superficie, compresi gli orti, di are 11, 13, confinante colla vasca, colla bealera, Raimondo Luigi, Raimondo Gio. Batt. e Abellonio Maria;

2. Ripa di are 5, 43, coerenti il torrente Chesasca, Raimondo Luigi e la bealera;

3. Bealera e vasca di are 7, 93, coerenti le case e beni suddescritti e Abellonio Maria.

Ed il signor Bologna al prezzo di lire 4,000:

Una pezza bosco posta sul territorio di Diano, regione di Castagnole, di ett. 5, 82, 28, coerenti Abellonio Maria vedova Simone, Rinaldi Gioanni, Rinaldi Carlo, avvocato Gatti, le fini di Rodello, avvocato Fontana, geometra Marchionibus, Rinaldi Giuseppe, Prandi Anna, il rivo del Montrucchi e quello di Benevello.

Tale atto venne trascritto all'ufficio della Conservazione delle ipoteche d'Alba il 23 febbrajo 1857, vol. 22, art. 5335, registro alienazioni, e registrato al vol. 216, cas. 371, di quello d'ordine, e ciò per gli effetti previsti dal codice civile, al lib. 3, titolo 22, cap. 10.

Alba, 20 settembre 1863.

Ajmasso sost. Boffa.

4351 AUMENTO DI SESTO.

In seguito ad incanto di una casa nella città di Chieri, sezione Gialdo, via maestra, numero 65, che ebbe luogo li 26 corrente settembre avanti il tribunale del circondario di Torino, al prezzo di L. 7600, di tale stabile si rese deliberatario il signor Benedetto Levetto per il prezzo di L. 7150, come risulta da atto del giorno stesso ricevuto dal cav. Billietti segretario di detto tribunale, presso il quale si può far l'aumento del sesto sino al 12 del venturo ottobre, ultimo giorno.

Torino, 27 settembre 1863.

Perincioli sost. segr.

4023 INCANTO

All'udienza del 30 ottobre 1863, ed alle ore nove mattutine del tribunale del circondario d'Alba instante il signor sacerdote Gio. Battista Ascheri di Cherasco avrà luogo l'incanto, e successivo deliberamento degli stabili propri di Gioanni Antonio Sussio fu Tomaso delle fini di Montaldo-Roero in cinque distinti lotti alli prezzi e condizioni di cui nel bando venale 29 agosto p. p. visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, 10 settembre 1863.

Maurizio Mangiardi proc. c.

4228 TRASCRIZIONE

Per gli effetti dalla legge voluti in virtù d'instrumento 13 luglio 1863 rogato Merenda, il signor Sarasino Giovanni di Giovanni Giacomo farmacista, domiciliato a Castagnole delle Lanze, acquistava da Demarino Luigi Petronio Venturino, domiciliato a Barbaresco, il corpo di cascina denominata Castellizzano, sulle fini di Barbaresco, regione Valle Grande o Ferrere Sottane, composto di casa, campi, prati, boschi e ripe, di ettari 12 circa, coerenti sig. conte De Larissé, Musso Gioanni, Giacosa Antonio, Giacosa Bartolomeo, Vigliúo Felice e gli eredi Sandri, mediante il prezzo di L. 6300; quale atto fu trascritto all'uffizio d'ipoteche d'Alba il 1 agosto 1863, vol. 26, art. 20, cas. 364.

Alba, 9 settembre 1863.

Merenda R. not.

4229 TRASCRIZIONE.

Per gli effetti dalla legge voluti, cui accenna l'art. 1135 del codice civile, in virtù d'instrumento 14 agosto 1863, rogato Merenda, stato omologato, Cottino Carlo fu Lorenzo da S. Stefano Belbo, faceva donazione al di lui figlio Giovanni Lorenzo, emancipato per assegno anticipato gratuito di beni stabili, case, vigne, prati, ripe e boschi, posti sulle stesse fini, nelle regioni Cottini, Pian Fagnano o Belbo, Rapollino Chiapella, principali coerenti, lo stesso cedente padre, conte Incisa, Cottino Felice, la via pubblica, Pejra Luigi, Cottino Paolo, Cottino Luigi, beneficio Cortina, certo Botta Secca, certo Montaldo, il signor Villare, del dichiarato valore di L. 6200; stato tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il primo settembre 1863, vol. 26, art. 39, casella 590.

Alba, 9 settembre 1863.

Merenda R. not.

4230 TRASCRIZIONE.

Per gli effetti dalla legge voluti in virtù d'instrumento 23 dicembre 1862, rogato Merenda, Cottino Luigi fu Tommaso da S. Stefano Belbo, acquistava dalli padre e figli fratelli Benso, l'intiero corpo di cascina posto sulle fini di S. Stefano Belbo, regione Seirole, con caseggiati rustici e civili, prati, vigne, campi e ripe simultenente, coerenti Colla Giovanni, Olliva Giuseppe, eredi Borio, Busso Biagio, eredi Colla, Marenco Giovanni Battista, Giovanni Bosio, Cottino Tommaso, la ritana e la strada comunale, riferenti gli stabili ceduti dal fratello prete don Paolo Benso nell'atto stesso stato trascritto all'ufficio d'ipoteche d'Alba li 25 febbraio 1863, vol. 25, art. 679, casella 743, mediante il prezzo totale di L. 9890.

Alba, 9 settembre 1863.

Merenda R. not.

4212 JUGEMENT D'ORDRE

Sur instance de monsieur Coquillard Jean-Louis rév. chanoine de l'insigne collégiale de Saint Pierre et Saint Ours d'Aoste, où il est domicilié, par son décret du 19 septembre 1863, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a déclaré ouvert le jugement d'ordre pour la distribution du prix des biens subhasthés au préjudice de Gaberand Jean-Baptiste-Julien débiteur, et des tiers possesseurs Bétral Jôconde et Lovioz Marie Élisabeth domiciliés à Sarre, sauf cette dernière à Aoste, en commettant pour les opérations y relatives, monsieur le juge Chianea près le dit tribunal, il a enjoint au créanciers de présenter leur demandes de collocation, avec pièces à l'appui, dans le terme de 30 jours en fixant le terme de 25 jours pour toutes les notifications et insertions.

Aoste, 20 septembre 1863.

Thomasset p. c.

4189 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario di Chiavari, sull'instanza di Catterina Castagneto, vedova Queirolo, tanto a nome proprio che qual madre e tutrice legale del minorenne di lei figlio Giacomo, nonchè di Maria, Geronima, Angela e Rosa, sorelle Queirolo, fu Benedetto, di Rapallo, con provvedimento 20 agosto p. p. mandava assumersi informazioni sull'assenza di Gio. Battista, Stefano ed Agostino, fratelli Queirolo, fu Benedetto, domiciliati a Rapallo.

Chiavari, il 16 settembre 1863.

G. Oneto sost. Cerreti.

4346 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza d'oggi il tribunale del circondario di Varallo ha deliberato per lire 2610 a favore di Giacomino Michel'Angelo da Riva, la casa posta in detta città, da lui fatta subastare contro Tolllai Pietro da Varallo, e posta all'asta in base a L. 2366.

Il termine per l'aumento di sesto scade col giorno 12 ottobre prossimo.

Varallo, 26 settembre 1863.

Giulini sost. segr.

4226 GIUDICIO DI PURGAZIONE

Per gli effetti previsti dall'art. 2307 del codice civile.

Si rende noto:

Che con instrumento 5 febbraio 1863, rogato Chiarle, notaio a Dogliani, Garrone Giuseppe di Marsaglia, fece vendita alli signori Meriggio Francesco di Murazzano ed Arbarelli Giovanni di Bonvicino, degli infra designati stabili, al prezzo di L. 1917 centesimi 63.

Che detti acquisitori per liberare li stabili stessi dai privilegi ed ipoteche da cui sono gravati, fecero trascrivere all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il predatato titolo del loro acquisto, come consta da certificato del 23 scorso marzo autentico Muzio, e poscia con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì del 6 scorso mese di agosto, nominatosi l'usciere presso detto tribunale Giovanni Tomatis pelle notificazioni al precedente proprietario, e creditori iscritti, a mente dell'art. 2307 del codice civile; vennero tali notificanze eseguite e compiute prima del 14 volgente mese di settembre, come risulta da relazione del predetto usciere dell'istesso giorno.

Stabili a purgarsi.

1. Corpo di cascina situata sulle fini di Marsaglia, regione Codatua, Selcinarolo e Cucina, composta di fabbricati, campi, prati, alteno e ripa, della misura di ett. 7, are 41, coerenti Schellino Tommaso, chirurgo Giuseppe Schellino, Paolo Rolfo e fratelli Biglio, Filippo Musso, la strada, un ritano e Carlo Gallo.

2. Prato, campo e ripa con ghiaione e casuccia entrostante, territorio di Castellino, regione Cucina, della misura di ett. 1, are 14, coerenti Antonio Bonno a due lati, Cappa Gregorio e Domenico Bruno.

3. Bosco in territorio di Castellino, regione Acqua Calda e Cucina, di misura are 19, consorti Bruno Antonio a più lati, Domenico Bruno, la via ed il torrente Cucina.

4. Bosco e chiaggia, territorio suddetto, regione Acqua Calda, della misura di ettari 2, are 28, coerenti Bruno Antonio, Domenico Bruno a più lati, Giuseppe Degioanni e la confreria.

Mondovì, 21 settembre 1863.

Bonelli sost. Sciolla.

4114 GRADUAZIONE

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario sedente in questa città, in data 27 luglio ultimo scorso, sull'instanza delli Domenico Milano fu Giuseppe, Giovanni Battista Masante, Lorenzo Sardo, Giovanni Vittorio Milano, Francesco Spinardi, Vittorio Diano e Giovanni Antonio Marenco, li due ultimi residenti a Dogliani e gli altri a Farigliano, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dai beni situati parte sul territorio di Dogliani e parte su quello di Farigliano, e sull'instanza di chi sovra stati subastati a pregiudizio delli Giuseppe Masante fu Giorgio, residente a Farigliano, debitore, e dei terzi possessori Giuseppe Ferrero fu Prospero, Maria Assandria come minore in persona di suo padre Matteo Assandria, Carlo Bruno fu Domenico, Stefano Cillario e Giovanni Battista e Cesare fratelli Sciorelli, residenti li tre primi a Farigliano, il signor Bruno a Torino e gli altri a Dogliani, e stati con sentenze del prefato tribunale delli 4 ottobre e 20 novembre 1861, deliberati pel complessivo prezzo di L. 3552, essendosi collo stesso decreto deputato il signor giudice Ferreri per gli atti occorrenti ed ingiunti i creditori a presentare le loro domande di collocazione nella segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30.

Mondovì, 14 settembre 1863.

Calleri p. c.

4290 SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 28 prossimo ottobre, ore 10 di mattina, davanti il tribunale del circondario di Mondovì, avrà luogo l'incanto per via di espropriazione forzata e di subasta instato dalli signori Domenico e causidico Vincenzo fratelli Temenotti fu Domenico, domiciliati a Frabosa Sottana, contro Luigi e Bartolomeo fratelli Roatta, e loro padre Carlo fu Bartolomeo, allo stesso domicilio, di alcuni stabili siti in detto territorio di Frabosa, cioè una pezza di terreno composto di prato, campo e bosco castagneto, di misura ett. 3, 71, con casa entrostante e due molini agrano, con siti annessi, aventi una sol ruota caduno, nelle regioni Gombe e Pelso, e meglio designati nel bando venale delli 19 andante mese.

Detta vendita seguirà in due distinti lotti, cioè il lotto primo a L. 3000, ed il secondo a L. 2600, e sotto le condizioni di cui al bando suddetto.

Mondovì, 23 settembre 1863.

Carlod sost. Comino.

4224 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di questo circondario del 14 settembre corrente, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 270 cogli interessi legali a partire dal 4 luglio prossimo passato, prezzo di una casa deliberata al Pietro Ala residente in Sant'Ambrogio, in seguito a subasta in odio delli Buffa Luigi e Teresa Cavalli coniugi, residenti il marito in None e la moglie in Pinerolo, e furono ingionti li creditori tutti a proporre le loro ragionate domande di collocazione fra il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del medesimo decreto.

Gasca verificatore dei tributi, ff. di proc. patrimoniale.

4221 NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del sesto fattosi dal sig. Pietro Viganotti fu Ignazio residente in Castelletto Ticino allo stabile stato subastato in odio delle Maria e Luigia madre e figlia Fossati, e deliberato ad Ingignoli Antonio residente in Varallo Pombia, consistente in una casa situata nell'abitato di Castelletto Ticino, avrà luogo il secondo incanto alla udienza del tribunale del circondario di Novara nel 17 prossimo ottobre alle ore 11 antimeridiane.

L'incanto verrà aperto al prezzo di L. 800, ed ai patti ed alle condizioni apparenti dal bando a stampa in data 19 corrente mese, autentico Picco segretario.

Novara, 21 settembre 1863.

Avv. T. Galli p. c.

4340 REINCANTO

Si notifica che all'udienza delli 17 ottobre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane avanti il tribunale di circondario di Pallanza, si procederà al nuovo incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa sito nell'abitato d'Intra, presso la chiesa di San Vittore, in mappa alli numeri 497, 498, composto tra inferiori e superiori di 17 membri, al prezzo di L. 3931 66, e sotto le condizioni apparenti dal bando per reincanto in data delli 22 corrente settembre, autentico Mollo segr.

La subasta venne promossa dal signor commendatore e generale d'armata Giovanni Battista Comola, residente in Genova, cliente del causidico capo Guido Viani, ed in odio delli Marianna Tonazzi e Carlo coniugi Setti, residenti a Stresa.

Detta casa all'udienza del 5 andante mese venne deliberata al signor notaio Alessandro Gabardini d'Intra per L. 3370, il quale con atto dello stesso giorno ne faceva dichiarazione a favore di Carlo Reggiori, pure d'Intra; il signor Vittore Pizzigoni della stessa città, ne faceva poscia l'aumento del sesto.

Pallanza, 26 settembre 1863.

Rattazzi sost. Viani p. c.

REINCANTO DIETRO AUMENTO DI SESTO

In seguito ad aumento del sesto fattosi dal signor cav. Baudi di Vesme al prezzo in cui furono con atto 5 corrente deliberati li due stabili descritti alli nn. 12 e 14 del bando 18 luglio ultimo scorso, proprii ed indivisi fra li signori Pietro e sorelle Bertoldo, minori Copperi, e fratello e sorelle Musso, e la prole nascitura dal suddetto Pietro, portando così il primo consistente in porzione di prato e bosco, regione Bossole, territorio di Balangero, di are 23, 37, da L. 500 a L. 583 35;

Ed il secondo consistente in porzione di fabbrica ivi, composta della quarta parte della stalla, travata superiormente, il tutto coperto a coppi, con suo sito avanti sino alla metà della corte, da L. 105 a L. 122 75.

Si procederà dal sottoscritto segretario mandamentale qual delegato dal tribunale di circondario in Torino sedente e nel locale della giudicatura di Rivara al reincanto e successivo deliberamento degli stessi stabili, da aprirsi quello sul prezzo come sovra offerto, ed alle condizioni inserte nel bando in data d'oggi visibile presso il suddetto segretario.

Rivara, il 22 settembre 1863.

Il segr. delegato

4273 Giuseppe Zina proc.

4141 TRASCRIZIONE.

Con decreto in data 9 settembre 1863, rilasciato dal prefetto della provincia di Sassari, trascritto nel giorno 10 detto mese, nell'ufficio del conservatore delle ipoteche di Sassari circondario del tribunale di Sassari, sul registro delle alienazioni, volume 2, art. 315 e sopra quello generale d'ordine vol. 37, cas. 115, in conformità a quanto resta prescritto dall'articolo 37 delle regie patenti 6 aprile 183[illegible], è stata autorizzata definitivamente l'occupazione in parte delle case di proprietà di Manca Francesca vedova Falchi, Cossu Stangoni Pietro, Campus Ant., Bassu Gio., Dettori Salvatore, Cabresu vedova Maria Grazia, Zicchinu sorelle, Sanna medico Salvatore, Sanna Vittoria, Alivia canonico Baingio, Alivia flebotomo Michele, Sanna farmacista Giovanni Antonio, Tedde D. Andrea, Delitala D. Giuseppe e Murgia donna Maria vedova e sorelle, poste entro l'abitato del comune di Nulvi, per la sistemazione della traversa della strada nazionale da Sassari a Terranova, tronco compreso fra il colle di San Valentino presso Osilo e l'abitato di Nulvi, dichiarata opera di pubblica utilità in forza delle regie patenti sovramenzionate, e della legge 30 novembre 1859, num. 3754, ed appaltata con instrumento delli 26 dicembre 1862 al sig. Fortunato Pelli.

Sassari, 14 settembre 1863.

Il segretario capo Sanna Enna.

4354 FALLIMENTO

di Brusetti Eugenio già fondachiere in Vercelli.

Il giudice commissario del predetto fallimento con sua ordinanza di ieri al seguito del deposito della relazione fatta dai sindaci del fallimento, Vigna Giovanni Maria e Sola Carlo e della dichiarazione in istato d'unione dei creditori di cui in verbale delli 26 corrente,

Ha ordinato la ripartizione della somma di L. 1456 cent. 39, fondo da essi sindaci dichiarato esistente, deduzione già fatta dei crediti privilegiati; fissando per tale effetto una radunanza nanti di lui e nella sala delle udienze di questo tribunale per le ore 2 pomeridiane delli 28 ottobre prossimo venturo.

Vercelli, 27 settembre 1863.

Caus. Celasco.

4374 FALLIMENTO

di Ragozzi Cristoforo e Samuel Deangeli già negozianti in Vercelli.

Il giudice commissario nel predetto fallimento, con sua ordinanza in data di ieri ha fissato monizione ai creditori dei detti falliti a comparire nanti lui nella sala delle udienze di questo tribunale di circondario, facente funzioni di tribunale di commercio per la ripartizione per contributo del fondo esistente a mani dei sindaci in lire 28009 cent. 50.

Tanto si fa noto in obbedienza all'ordinanza suddetta.

Vercelli, 29 settembre 1863.

Not. Celasco segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.